

CMC

CENTRO CULTURALE DI MILANO

REPORT ATTIVITÀ 2012/2013



**TUTTE LE CERTEZZE
NASCONO DALLO STUPORE**

ATTIVITA' REALIZZATA
CON IL SOSTEGNO DI



Provincia
di Milano



BANCA POPOLARE
DI MILANO



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA



Fondazione
Fiera
Milano

ATTIVITA' REALIZZATA
CON IL SOSTEGNO DI



METROPOLITANA MILANESE SPA



BETA 80 GROUP



FNM

GRILLO[®]
antonino **il trasloco della TRANQUILLITÀ**
È UNA GARANZIA IN PIÙ



FASTIWEB

 **ARRIVA**

 **MAPEI**[®]
ADHESIVES • SEALANTS • CHEMICAL PRODUCTS FOR BUILDING

ARCHIMI_studio

 **UTILITÀ**

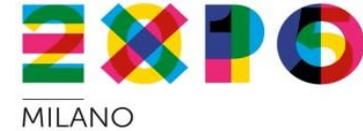
 **GE.FI** SPA

 *interfield*

 **ASSOCIATI**
ARCHITETTI ASSOCIATI

CAMBIELLI
EDILFRIULI
Plumbing & building

ATTIVITA' REALIZZATA
CON LA COLLABORAZIONE DI



ARCIDIOCESI DI MILANO
Curia Arcivescovile
SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO CENTRI CULTURALI CATTOLICI



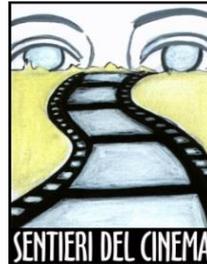
CAMERA DI COMMERCIO MILANO



ATTIVITA' REALIZZATA
CON LA COLLABORAZIONE DI



teatro de gli Incomminati

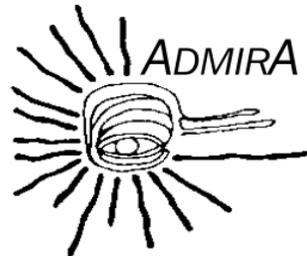


euresis

Associazione per la Promozione e lo Sviluppo
della Cultura e del Lavoro Scientifico



LANUSA
ASSOCIAZIONE CULTURALE



SCIROEU de MILAN



INTERNAZIONALE
CULTURA
Alberto Frigerio



ATTIVITA' REALIZZATA
CON LA COLLABORAZIONE DI



Rizzoli



MARIETTI 1820



LOCATIONS

Palazzo Confalonieri

Teatro dal Verme

Teatro Franco Parenti

Spazio Oberdan

Università Cattolica di Milano

Palazzo delle Stelline

Auditorium di Milano

Palazzo dei Giureconsulti

Palazzo Turati

Sala Pio XII

Sala Verri

Sala Fontana

Palazzo Marino

Cinema Palestrina



GLI OSPITI INTERVENUTI

Arensi Flavio

Autieri Antonio

Bacigalupo Massimo

Banfi Alessandro

Bardazzi Letizia

Bardazzi Marco

Bardelli Guido

Bazzarri Mons. Angelo

Belardinelli Sergio

Benigni Corrado

Bernardini Massimo

Bersanelli Marco

Bianchi Luca

Borghesi Massimo

Bressan Mons. Luca

Caloia Angelo

Cantamesse Sara

Carabelli Andrea M.

Carlotti Mariella

Carrón Júlían

Cartabia Marta

Casotto Ubaldo

Caspani Andrea

Cassese Sabino

Cesana Giancarlo

Cescon Michela

Chiarello Luigi

Chiuchiù Lorenzo

Cilento Antonella

Colli-Lanzi Stefano

Colognesi Pierluigi

D'Agostino Francesco

Daverio Philippe

De Angelis Milo

De Bortoli Ferruccio

De Rachewiltz Mary

De Rita Giuseppe

De Simone Domenico

Demattè Angela

Di Sturco Giulio

Esposito Costantino

Faraci Tito

Fazioli Andrea

Fergonzi Flavio

Ferrara Giuliano

Fishman Daniel

Fornasieri Camillo

Franceschet Christian

Franchini Mariarosa

Frangi Giuseppe

Frigerio Alberto

Geninazzi Luigi

Giorello Giulio

Grassi Onorato

Grazioli Elio

Heller Michal

Lepori Padre Mauro

GLI OSPITI INTERVENUTI

Lodi Annachiara

Loi Franco

Lombardi Sandro

Longair Malcom

Luciano Sergio

Maddalena Giovanni

Magatti Mauro

Maggi Giulio Cesare

Maiocchi Maria Teresa

Maletta Sante

Manes Luca

Maspero Giulio

Mauro Mario

Mauro Ezio

Meneguzzo Marco

Mennella Aniello

Molino Pippo

Montecchi Luca

Ostellino Piero

Panzeri Fulvio

Peja Laura

Peluso Giancorrado

Pisapia Giuliano

Polito Antonio

Pontiggia Elena

Popolizio Massimo

Poretti Giacomo

Porro Pasquale

Ramos Cleuza

Rialti Edoardo

Rondoni Davide

Rosati Onorio

Rossi Sergio Enrico

Sala Marco

Sala Giuseppe

Saltamacchia Martina

Sampietro Luigi

Scalfi Padre Romano

Scholz Bernhard

Scola Card. Angelo

Senn Lanfranco

Sgarbi Vittorio

Simoncini Andrea

Soliani Riccardo

Storti Stefano

Testa Enrico

Veca Salvatore

Venturi Riccardo

Vergallo Luigi

Vian Giovanni Maria

Viganò Enrica

Violante Luciano

Violini Lorenza

Vittadini Giorgio

Weiler Joseph

Zerbin Marino

Zerbini Marcos

GLI OSPITI INTERVENUTI



GLI OSPITI INTERVENUTI



15 LOCATIONS

45 EVENTI

125 OSPITI

39 ENTI COLLABORATORI

OLTRE **25.000** PRESENZE

GLI EVENTI



L'Italia tra paura e futuro: il tempo della persona

intervengono

- **Giuseppe De Rita**, Presidente del CENSIS
- **Giorgio Vittadini**, Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà

introduce

- **Luigi Chiarello**, giornalista di Italia Oggi



Il politico è il leviatano che ci frega, che ci opprime, che ci mette la cappa, che ci mette le accise sulla benzina, che non ci manda in pensione quando non ce la facciamo più, che non ci fa entrare i figli nel lavoro perché ci sono ancora i pensionati o gli insegnanti sono portati dalle 18 alle 24 ore ?

Di tutte queste cose qui noi diamo la colpa al politico ma siamo un po' tutti noi che stiamo contribuendo, da vent'anni a questa parte, ad una riduzione del peso della politica per invadere con un nuovismo di società civile che poi si rivela invece la cosa più triste.

Giuseppe De Rita

Welfare e Società: superare la crisi senza sacrificare nessuno

intervengono

- **Giuliano Pisapia**, Sindaco di Milano
- **Giorgio Vittadini**, Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà

introduce

- **Sergio Luciano**, editorialista di Panorama



Come mai, nonostante la crisi, non siamo una città del terzo mondo? Perché questa città ha una capacità di rigenerarsi dal basso che avviene prima di noi. C'è un fatto che sta capitando, chiamala moda, chiamala design, imprese che rinascono nel biotech, ma c'è qualcosa che avviene e che dobbiamo imparare, perché altrimenti non spieghiamo come mai perdendo questo è capitato qualcosa come: *Pedibus*, *Pompeo Leoni*, *Housing sociale*, *Carceri di Milano*, *Bosco Città*, *Villaggio Barona*, *L'Arpa*, sono tantissime realtà che rispondono dal basso anche sul tema del sociale. È un po' più del volontariato, è una rivoluzione economico-sociale.

Giorgio Vittadini

Italia, una democrazia bloccata? Riforme, Europa e nuova politica

intervengono

- **Mario Mauro**, Ministro della Difesa
- **Piero Ostellino**, Politologo, Editorialista del Corriere della Sera
- **Luciano Violante**, Presidente del Forum Riforma dello Stato del Pd

introduce

- **Alessandro Banfi**, Condirettore di Videonews



Le istituzioni sono frutto di un patto di libertà, lo Stato è frutto di un patto di libertà. Addirittura istituzioni complesse come l'Unione Europea sono frutto di un patto di libertà attraverso un processo particolarmente complesso. Il nostro problema con l'Europa non è che ci siamo integrati troppo, ma che ci siamo integrati troppo poco! Ci siamo integrati troppo poco perché un malinteso senso di sovranità e un malinteso senso di ciò che è chiamato a fare l'europesismo continua a rinviare nel tempo delle decisioni esiziali.

Mario Mauro

Istituzioni e società in Italia

intervengono

- **Sabino Cassese**, Giudice della Corte Costituzionale
- **Antonio Polito**, Editorialista del Corriere della Sera

introduce

- **Lorenza Violini**, Docente di Diritto costituzionale, Università degli Studi di Milano



La democrazia viene dopo il riconoscimento delle libertà. Le istituzioni degli stati moderni sono rette da due grandi componenti: la prima è la democrazia, la seconda sono le istituzioni della libertà, tra cui i giudici. Con la loro terzietà e la loro imparzialità che, come dire, ad un certo punto cozzano, i giudici possono confliggere con le decisioni popolari, con la volontà popolare. Perché le nostre istituzioni sono state create perché qualcuno possa mettere in dubbio la volontà popolare in nome del diritto della libertà.

Sabino Cassese

La svolta Costantiniana: persona e popolo nuovi protagonisti

intervengono

- **Giulio Maspero**, Teologo, Università della Santa Croce, Roma
- **Giovanni Maria Vian**, storico delle religioni, Direttore dell'Osservatore Romano

introduce

- **Andrea Caspani**, storico, Direttore di Lineatempo



La grandezza di Costantino sta nell'aver rovesciato la grande questione: al posto di pensare Dio a partire dal mondo - come proiezione della potenza umana che viene letta come onnipotenza - Costantino comincia a pensare il mondo a partire da Dio, in concreto, a partire da questo Dio che lui ha conosciuto. In quanto Dio è il Creatore, perché Dio è intelletto, è libertà e volontà e quindi gli uomini, creati a Sua immagine e somiglianza, hanno libertà e volontà, allora ogni uomo deve poter scegliere la sua religione; non solo i cristiani, ma ogni uomo, si può scegliere anche il paganesimo.

Giulio Maspero

Libertà religiosa, diritti e potere: cosa fonda la convivenza?

intervengono

o **Joseph Weiler**, Professore di Diritto europeo, New York University

introduce

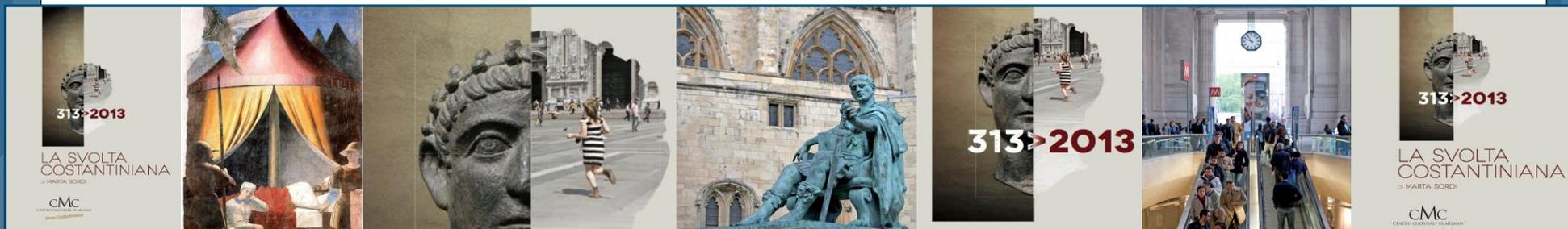
o **Andrea Simoncini**, Professore di Diritto costituzionale, Università degli Studi di Firenze



Immaginiamo due famiglie, una religiosa che vuole che all'inizio della scuola si faccia una preghiera e che i loro figli crescano da buoni cristiani, e l'altra che è atea che pensa con orrore che i loro figli debbano imparare una preghiera a scuola. La prima famiglia se vuole crescere i propri figli secondo la propria religione deve mandarli in una scuola privata e pagare, perché lo Stato finanzia la scuola non religiosa laica e non finanzia le scuole religiose. Questa scelta dello Stato non è neutrale, è una scelta chiara che favorisce la famiglia atea e sfavorisce la famiglia religiosa. Ma la nostra democrazia non è soltanto il principio della maggioranza, la nostra democrazia da una parte usa il principio della maggioranza, dall'altra la protezione dei diritti fondamentali che anche la maggioranza non può compromettere.

Joseph Weiler

Ripubblicazione del saggio “La svolta Costantiniana” di Marta Sordi



Il senso profondo della rivoluzione costantiniana non implica una separazione tra religione e politica e nemmeno relativizzare la visione religiosa, perché, come nota Marta Sordi: “La piena libertà religiosa, che scaturisce dall’accordo di Milano [...] delinea l’immagine di uno stato che si definisce religioso e ritiene anzi il suo rapporto

con la divinità fondamentale problema politico e si proclama nello stesso tempo aconfessionale, non in nome di un razionalismo scettico, ma in nome della sua inconfessata incompetenza a decidere, in quanto Stato, la natura teologica della divinità, il “quicquid est divinitatis in sede caelesti”, di uno Stato in cui il rapporto fra religione e politica nasce non dalla legge scritta, ma dalla legge non scritta, e il diritto della divinità ad essere adorata come vuole fonda la libertà di tutti”.

Quando Fede e Scienza si incontrano in una persona

intervengono

- **Michal Kazimierz Heller**, Cosmologo dell'Università Giovanni Paolo II di Cracovia
- **Marco Bersanelli**, Astronomo e Astrofisico dell'Università degli Studi di Milano



La prima domanda che ci siamo posti è: perché esiste il qualcosa rispetto al niente? Einstein propone un secondo interrogativo altrettanto importante: perché l'universo è comprensibile? La mia ipotesi è che questi due misteri siano equivalenti e costituiscano in realtà lo stesso mistero: qualcosa che esiste deve essere comprensibile, deve essere razionale, e qualcosa che non è razionale non può sostanzialmente esistere, qualcosa che è irrazionale contiene contraddizioni e le contraddizioni escludono di per sé l'esistenza; per cui questi due misteri rappresentano le due facce della stessa medaglia, le due facce dello stesso mistero e il nome di questo mistero è questo: creazione.

Michal Heller

L'inizio cresce o si consuma? Dialogo sul nostro tempo, sulle tracce di San Benedetto

intervengono

o **Padre Mauro Giuseppe Lepori**, Abate Generale dell'Ordine Cistercense

introduce

o **Ubaldo Casotto**, giornalista, collaboratore de Il Giornale



L'uomo perde la libertà se vive l'insoddisfazione senza desiderio di infinito. Ciò che ci libera è allora che l'Origine "sgorghi", "sorga" nella nostra vita, che ci possiamo imbattere con un inizio che sorge ora. La sorgente è un inizio che sgorga ora, non un inizio passato, ma un inizio che "sorge" ora, che genera ora il flusso della vita, della storia, dell'avventura umana. L'inizio che Cristo trasmette costantemente alla vita è una risurrezione, un sorgere, uno sgorgare di vita nuova che permette un cammino.

Mauro Lepori

Povert , educazione, politica: Cosa dice di nuovo la Fede?

intervengono

- o **Cleuza Ramos**, Fondatrice della Associao dos Trabalhadores Sem Terra
- o **Marcos Zerbini**, Deputato dello Stato di San Paolo
- o **Ubaldo Casotto**, Giornalista, collaboratore de Il Giornale



Quali sono i veri desideri che ti creano gioia, che ti allargano la vita, ti ampliano la ragione, e quali sono invece quelli che ti rendono prigioniero? Perch  la grande verita    cosa significa guadagnare tutto il mondo e perdere se stessi. Se noi non capiamo che la politica   un servizio, che   una forma privilegiata per costruire la giustizia sociale e se non stiamo davanti alle persone che rappresentiamo, diventiamo alla fine schiavi del potere.

Marcos Zerbini

Edizione e presentazione del libro: Vacanze Milane. Città della cura, cura della città

III vol. della Collana «Le nuove meraviglie di Milano»

intervengono

- o **Giancarlo Cesana**, Presidente IRCCS Ospedale Maggiore, Policlinico Mangiagalli e Regina Elena
- o **Luca Doninelli**, curatore del volume
- o **Mauro Magatti**, Preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano
- o **Giacomo Poretti**, attore



Certamente è interessante l'ipotesi che suggerisce Doninelli nella sua introduzione, secondo la quale l'attenzione di una città all'uomo, a chi la abita si vede soprattutto negli ospedali, perché è negli ospedali che si manifesta la concezione che si ha dell'uomo e della persona. Pur avendo portato la medicina e l'osservazione della malattia nell'ambito dell'osservazione razionale, tuttavia nella Grecia classica non sono nati gli ospedali; l'ospedale, infatti, è in epoca cristiana come luogo di "ospitalità", cioè di accoglienza. Ma perché possa accadere questa gratuità, per vivere di carità, bisogna aver ricevuto un grande dono: la vittoria sulla morte con la Resurrezione di Cristo.

Giancarlo Cesana

in collaborazione con: Provincia di Milano, Guerini & Associati

Ezra Pound: poeta e profeta

Convegno in occasione del 40° anniversario della scomparsa

intervengono

Mary De Rachewiltz, figlia di Ezra Pound

**Giancorrado Peluso, Alberto Frigerio, Massimo Bacigalupo, Luigi Sampietro,
Giulio Giorello, Giulio Cesare Maggi, Domenico De Simone, Riccardo Soliani.**



Ezra Pound fu una figura ben diversa da come viene usualmente presentata, un poeta che sogna solo il passato e guarda alla bellezza del tempo antico reagendo alla degenerazione del mondo presente, in cui incomberebbero minacciose scienza e tecnologia. Invece mi sembra più convincente l'immagine di un Pound come Ulisse del nostro tempo, così insofferente - da buon democratico - dei vincoli imposti da democrazie timorose, capace di rischiare le rotte più improbabili e consapevole di poter naufragare, prima di poter costruire il suo «Paradiso».

Giulio Giorello

Lettura Poetica

intervengono i poeti

Milo De Angelis, Davide Rondoni, Lorenzo Chiuchiù, Corrado Benigni



Spero che siano capitati anche a voi dei momenti nella vita in cui non capisci niente ma dici sì, a me è successo così incontrando il libro di Lorenzo, aveva ragione sant'Agostino quando diceva che il mondo è un'opera d'arte e che quindi l'arte è l'unico modo per conoscerlo e non bisogna avere paura di non capire, perché l'arte non è un discorso come un altro, non è un discorso comprensibile. Vedendo i bambini giocare non si capisce bene cosa stanno facendo ma è un'oscurità chiara, lampante. Ci sono poeti così che non sai cosa stanno facendo, ma sai che si ricollegano direttamente al segreto del mondo e il gioco dei bambini è una di queste cose.

Davide Rondoni

Alla periferia della gioia

Tre generazioni di poeti raccontano Milano

intervengono

Flavio Arensi, Franco Loi, Luca Doninelli, Enrico Testa, Milo De Angelis



Questi tre grandi poeti di tre generazioni differenti - Franco Loi, Milo de Angelis e Italo Testa - ci raccontano le loro periferie milanesi come centro di memoria ed esperienza. Non quella dei luoghi più noti e visti, non quella dell'immagine e della finanza, non quella dei monumenti e del potere, ma quella legata ad una esperienza vissuta dell'abitare e della relazione umana con lo spazio e il tempo, nella quale ciò che è periferico, ciò che sta ai margini, è capace di diventare "centro" e "gioia" di una esperienza umana autentica, di un affetto, di un legame incancellabile col territorio.

Luca Doninelli

in collaborazione con: Provincia di Milano, Associazione La Musa

Giovanni Testori.

Il senso della nascita. Una consegna

Convegno in occasione del XX anniversario della morte di Giovanni Testori,
e della riedizione de "Il Senso della nascita, colloquio con Luigi Giussani", BUR

con **Fulvio Panzeri**, Scrittore e storico dell'arte , **Laura Peja**, Università Cattolica di Milano,
Davide Rondoni, Poeta , **Vittorio Sgarbi**, Critico d'arte , **Elena Pontiggia**, Accademia di Brera,
coordina **Luca Manes**, Studioso di Giovanni Testori



“Noi non calcoliamo quanta distruzione, quanta morte, quanti delitti, quanti assassini vengono compiuti attraverso l’astrazione” diceva Testori nel suo dialogo con don Giussani. L’astrazione deriva dal “tentativo di ridurre il grumo iniziale (...) Quel grumo per liberare il quale lo s’è glorificato ed esaltato come grumo di materia e basta, cercando, ma senza riuscirvi, di togliervi la presenza non eliminabile di Dio, dell’Eterno, del Totale”». Sta dunque qui l’inghippo della società moderna secondo la visione testoriana: il tentativo di eliminare Dio. Il «grumo senza Dio è non-grumo, è non-vita, è non-uomo», per cui si è arrivati ad una cultura astratta, che «dice di occuparsi dell’uomo, ma che in realtà procede contro l’uomo e contro se stessa».

Luca Manes

Rapporto sulla Sussidiarietà 2013

“La città che sa cambiare. Indagine su economia e società a Milano”

con

**Luigi Vergallo, Mons. Angelo Bazzarri, Onorio Rosati,
Giorgio Vittadini, Stefano Colli-Lanzi, Guido Bardelli**



Accanto al rinnovamento produttivo, continua a Milano ad agire un ricco tessuto di welfare cittadino, fatto di tante iniziative dedite alla solidarietà e alla sussidiarietà; non opere puramente assistenziali, ma che affrontano i nuovi bisogni di casa, lavoro, reddito, salute con strumenti innovativi e che disegnano nuovi mercati. Grazie ad una capacità inclusiva che passa attraverso il contributo lavorativo di tutti, la città sa esprimere livelli di intervento pubblico e privato senza simili in Italia per capillarità e per qualità della prestazione.

Luigi Vergallo

Alto come un vaso di gerani

Intervengono

- **Philippe Daverio**, critico d'arte
- **Luca Doninelli**, scrittore
- **Giacomo Poretti**, autore del libro
- l'attore **Marino Zerbin** interpreta alcuni brani del libro



Questa cosa dello scrivere mi è sempre piaciuta. Da bimbo volevo diventare alto e non ci riuscivo, volevo giocare a calcio bene e non ci riuscivo, però mi ricordo che, fin dalle scuole elementari, mi piaceva fare i pensierini e poi i temi. Era una mia segreta passione quella di scrivere, perché mi accorgevo che se ti metti da solo e scrivi forse i tuoi sentimenti e le tue sensazioni prendono forma, a volte fanno meno paura e forse, a volte, si riesce anche ad indirizzare e dare un senso agli incontri fatti e alle esperienze avute.

Giacomo Poretti

Contro i papà. Come noi italiani abbiamo rovinato i nostri figli

Intervengono

- **Julián Carrón**, Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione
 - **Ferruccio De Bortoli**, Direttore de Il Corriere della Sera
 - **Antonio Polito**, autore del libro, editorialista de Il Corriere della Sera
- Coordina
- **Letizia Bardazzi**, Presidente dell'Associazione Italiana Centri Culturali



Risvegliare l'io dei giovani e degli adulti è la sfida della nostra generazione, per qualsiasi ambito. Non basta una lezione o un richiamo etico, occorre un adulto che con la sua vita faccia interessare l'altro uomo alla sua vita e al suo destino. Solo un testimone può risvegliare le esigenze nascoste dell'io, sfidare la ragione, il cuore, la libertà. Una proposta vivente che suscita il personale impegno con sé stessi, senza evitare la fatica personale della verifica. L'educazione non è convincere, plagiare, ma il rapporto tra due libertà. Quando sono sfidati i ragazzi sono entusiasti. Il problema è che nessuno li sfida.

Julian Carron

Non dimentichiamoci di Dio

con

- **Angelo Scola**, Arcivescovo di Milano
- **Francesco D'Agostino**, Editorialista di Avvenire
- **Ferruccio de Bortoli**, Direttore del Corriere della Sera
- **Giuliano Ferrara**, Direttore de Il Foglio
- **Ezio Mauro**, Direttore de La Repubblica

coordina

- **Massimo Bernardini**, giornalista e conduttore TV



Questo libretto aveva l'intenzione di mostrare che nella proposta cristiana la verità ci cerca. Questo è il grande tema agostiniano, ci rende liberi il fatto che ci cerca lei e perciò noi riusciamo a tentare di cercarla. Da qui volevo dimostrare che l'assolutezza che noi cristiani portiamo è compatibile con tutti ed è veramente feconda anche dentro le società plurali europee. Proprio partendo da questo sono convinto che una società civile che non si fondi sul matrimonio tra l'uomo e la donna, aperto alla vita, teso alla famiglia, è una società meno consistente, meno solida. Devo avere la possibilità di dire questo, se non dico questo tolgo qualcosa alla società.

Angelo Scola

Tommaso e la sua eredità. L'uomo e il pensiero che nasce dall'esperienza

Intervengono

- **Onorato Grassi**, Università Cattolica di Milano
 - **Luca Bianchi**, Università degli Studi del Piemonte Orientale
 - **Pasquale Porro**, Università degli Studi di Bari Aldo Moro
- presiede
- **Costantino Esposito**, Università degli Studi di Bari Aldo Moro



Pasquale Porro scrive una monografia su S. Tommaso che ne fornisce un'idea globale del pensiero partendo dall'analisi di tutte le sue opere in ordine di composizione. Ne risulta un Tommaso innovativo e originale, in un rapporto più stretto e più conflittuale con il suo tempo. Il testo considera il pensiero di Tommaso nel suo farsi, la filosofia è strettamente connessa con la vita. Nel suo insegnamento il fine e la libertà sono i fondamenti dell'etica; l'agire umano deve essere giustificato razionalmente e questa razionalità ha un fondamento metafisico, l'uomo diventa strada per conoscere la legge eterna.

Costantino Esposito

Vassilij Grossman: “Nulla è più sublime dell’umano nell’uomo”

interpreta i testi

◦ **Michela Cescon**, Attrice

dialogo a seguire con

◦ **Padre Romano Scalfi**, Fondatore di Russia Cristiana

◦ **Giovanni Maddalena**, Filosofo

coordina

◦ **Pierluigi Colognesi**, Giornalista e scrittore



Ciò che Grossman svela è che la natura umana tende ad essere ideologica, tutti tendono a essere ideologici, cioè è una tendenza che nasce da un pezzo di realtà separato da tutto il resto, ingigantito, gonfiato, che diventa un idolo, ciò a cui ci si piega e di cui si diventa inevitabilmente schiavi di uno stato totalitario, quindi nell’adorazione del capo, dell’azione sistematica, il capo come unico referente perché si son tolti tutti i corpi intermedi, la violenza, l’uso della propaganda. Di fronte a ciò il romanzo è un crescendo di domande, questo sentire tutte le domande e lasciarle esplodere penso che sia quello che Grossman identificava con sentire la vita e con la libertà.

Giovanni Maddalena

Albert Camus: “Non avere paura di nulla... Ma chi mi verrà in aiuto!”

interpreta i testi

◦ **Massimo Popolizio**, Attore

dialogo a seguire con

◦ **Luca Doninelli**, Scrittore

◦ **Massimo Borghesi**, Filosofo

coordina

◦ **Giancorrado Peluso**, Docente di letteratura



Camus è pagano nei costumi, ma ha un cuore cristiano. Il suo problema è come conciliarli, tant'è vero che nei suoi taccuini dal '58 alla fine si pone il problema di come fare per paganizzare il cristianesimo. Lui dice di sentirsi più vicino al cattolicesimo. Perché paganizzare il cristianesimo? Perché vuole un cristianesimo aderente alla terra, che non fugga. Il suo cruccio, come emerge dai diari del '51 e del '52, è come si può vivere senza la grazia? Perché il problema suo è l'innocenza, ma, dice lui, come possiamo renderci innocenti se siamo colpevoli? Chi è che ci giustifica? I nostri atti? Quindi chi ci redime? Chi ci ama?

Massimo Borghesi

Thomas Stearns Eliot: “Eppure mai seguendo un’altra via”

interpreta i testi

◦ **Sandro Lombardi**, Attore

dialogo a seguire con

◦ **Davide Rondoni**, Poeta

◦ **Salvatore Veca**, Filosofo

coordina

◦ **Luca Montecchi**, Docente di letteratura



L’esperienza del Novecento, del secolo breve, è piena di orrore, di tragedia e di bellezza. Di consapevolezza dell’orrore. È il secolo della lontananza di Dio. Eliot sente il non senso di società che si modernizzano, con, come risultato, uomini e donne impagliati. Questa ricostruzione di un noi, è un predatore di senso e di significato. Ogni volta che siamo nell’incertezza, quando ci è difficile riconoscere noi stessi e nominare noi stessi come qualcuno, riconoscere il volto di un altro come il volto di un altro, Eliot è il motivo dominante e persistente che mi porto sempre con me.

Salvatore Veca

La piccola speranza.

Spettacolo tratto da *Il Portico della Seconda virtù* di Charles Peguy

Con

- **Andrea Maria Carabelli**, regia
- **Pippo Molino**, musiche
- **Annachiara Lodi e Sara Cantamesse**, coriste
- **Coro Teatrale di ragazzi universitari**



È più facile disperare, ma è più umano sperare. Ma la speranza non va da sé. La speranza non va da sola. Per sperare, bimba mia, bisogna esser molto felici, bisogna aver ottenuto, ricevuto una grande grazia.

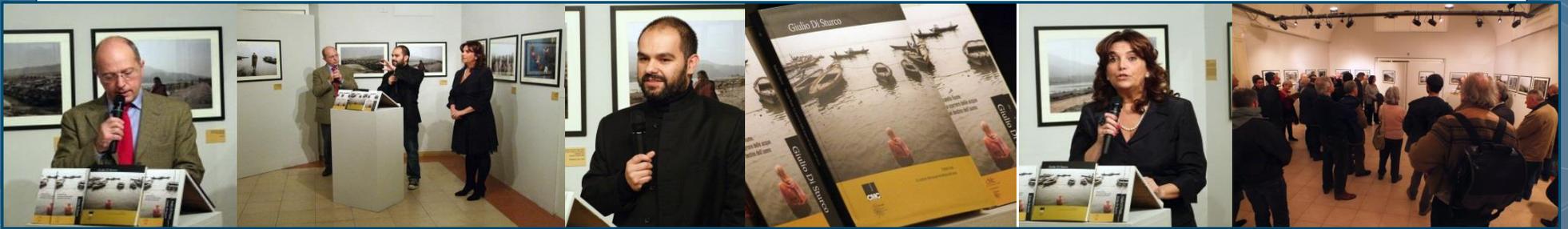
Charles Peguy

Giulio Di Sturco. Fratello fiume

Lo scorrere delle acque nel destino dell'uomo

intervengono

- **Giulio Di Sturco**, fotografo
- **Enrica Viganò**, curatrice della mostra
- **Camillo Fornasieri**, ideatore della mostra



La prima volta che ho visto gli scatti di Giulio sulla "Grande Madre" - il nome che gli Indù danno al Gange - ho pensato subito di avere tra le mani un lavoro di grande valore, uno di quelli che ti resta nella memoria anche quando gli occhi non vedono. Giulio Di Sturco, con coraggio e determinazione, ha trasformato la propria passione per la fotografia in un mestiere che ancora oggi continua ad emozionarlo, ad emozionarci. Nell'attuale contingenza storica in cui viviamo, "vite inaspettate" come quelle di Di Sturco possono essere per noi una boccata d'aria fresca, una dimostrazione che ingegno, costanza, risolutezza e qualità delle idee possono ancora fare la differenza. Perché forse il meglio deve ancora venire, anche per noi.

Enrica Viganò

Dialogo sul documento “Un bene per l’Italia e per l’Europa”

intervengono

Bernard Scholz, Guido Bardelli, Stefano Storti, Lorenza Violini, Marco Sala



Viviamo una crisi della libertà perché facciamo fatica a vivere la libertà come responsabilità. Responsabilità vuol dire che io vivo tenendo conto di quel che faccio avendo nella coda dell’occhio il bene comune.

E questa non è una impostazione moralistica, è fortemente ragionevole perché ognuno di noi dipende dall’altro. Noi abbiamo smesso di conoscere questa interdipendenza: ognuno vive, si veste, mangia, lavora perché ci sono altri intorno a lui.

Bernard Scholz

Missione Planck: l'Universo come non lo avete mai visto

intervengono

- **Malcom Longair**, University of Cambridge
- **Marco Bersanelli**, Università degli Studi di Milano
- **Mariarosa Franchini**, attrice
- **Aniello Mennella**, chitarra
- **Christian Franceschet**, chitarra



La storia di Planck come progetto, sulla scala umana, è una lunga storia: è cominciata nel 1992, quando il satellite COBE ha fatto la prima scoperta delle anisotropie: per la prima volta si è visto che questa sfera di fuoco che ci circonda non è completamente uniforme, ma ha delle piccole variazioni. Allora si è imparato a conoscerne l'ampiezza e tutta una serie di esperimenti hanno incominciato a sondare queste informazioni. Noi, con il satellite PLANCK, siamo andati ad intercettare, con una precisione incredibile, tutta la curva prevista dalla teoria.

Marco Bersanelli

Presentazione della mostra: *Ad Usum Fabricae* *L'infinito plasma l'opera, la costruzione del Duomo di Milano*

con

Mariella Carlotti, Curatrice della mostra,

Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano

Lanfranco Senn, Presidente di Metropolitana Milanese SpA

Mons. Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura,

Angelo Caloia, Direttore della Veneranda Fabbrica del Duomo,

Sergio Enrico Rossi, Delegato CCIAA Milano,

Giuseppe Sala, Amministratore Delegato Expo Milano 2015,

Camillo Fornasieri, Direttore del CMC

Coordina **Guido Bardelli**, Presidente CDO Milano

Convegno: *Il cantiere del Duomo di Milano, esempio per lo sviluppo della città*

con

Mariella Carlotti, Curatrice della mostra,

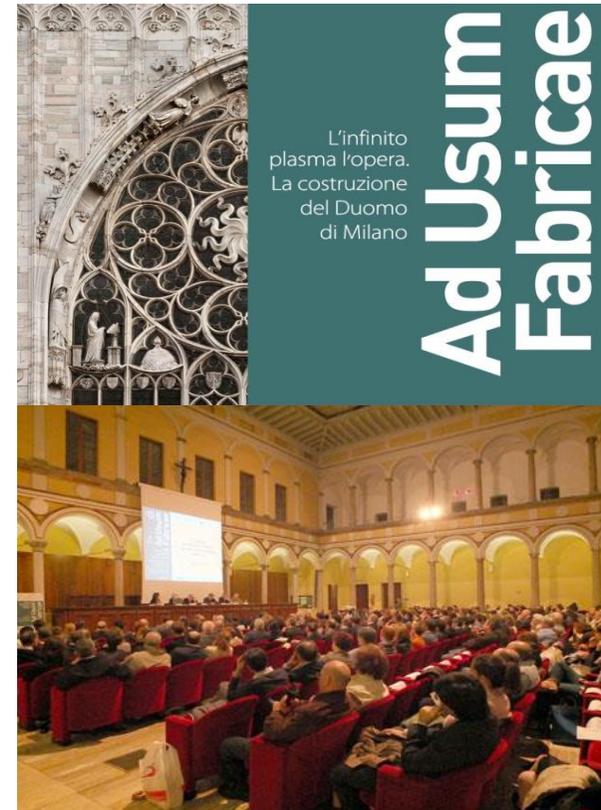
Martina Saltamacchia, Curatrice della mostra

Lanfranco Senn, Presidente Metropolitana Milanese SpA

Bernhard Scholz, Presidente della Compagnia delle Opere

Giorgio Squinzi, Presidente di Confindustria

Coordina **Stefano Sala**, Vicepresidente CDO Milano



Otto appuntamenti alla riscoperta dell'arte di un secolo più grande di quanto immaginiamo.

Manet, Picasso, Cezanne, Duchamp, Giacometti, Morandi, Rotkho, Bacon.

A cura di **Giuseppe Frangi**, con:

Elena Pontiggia, Accademia di Brera

Marco Meneguzzo, Accademia di Brera

Elio Grazioli, Università degli Studi di Bergamo

Flavio Fergonzi, Università degli Studi di Udine

Riccardo Venturi, curatore italiano degli scritti di M.
Rotkho

Maria Teresa Maiocchi, Università Cattolica di Milano



**E' ORA DI ANDARE AL CINEMA.
L'ANNO DELLA FEDE**



La valle di pietra - Kalkstein, presentazione a cura di **Camillo Fornasieri**, direttore del CMC

La settima stanza, presentazione a cura di **Sante Maletta**, Scrittore e Giornalista

La Passione, presentazione a cura di **Roberto Abbiati**, Sceneggiatore del film

La sposa promessa, presentazione a cura di **Daniel Fishman**, Comunità Ebraica Milanese

Popieluszko, presentazione a cura di **Luigi Geninazzi**, Inviato speciale di Avvenire

Il pranzo di Babette, presentazione a cura di **Giancorrado Peluso**, docente letteratura italiana

To the wonder, presentazione a cura di **Antonio Autieri**, direttore di Box Office Cinema

in collaborazione con Cinema Palestrina e Sentieri del Cinema



Scuola Flannery O'Connor

Scrittura Creativa

Un'alternativa ai luoghi comuni, un luogo dove condividere un'esperienza con quanti sentono la necessità della scrittura e cercano di raccontare la realtà secondo la spinta della verità e della bellezza.

- **Corso principale con Andrea Fazioli**
- **Corso "Le Figure del fare" con Andrea Fazioli**
- **Corso di Etnografia Narrativa con Luca Doninelli**
- **Seminari "Le nuove scritture" con Angela Demattè, Antonella Cilento, Marco Bardazzi, Edoardo Rialti**



CENTRO CULTURALE DI MILANO

Associazione di Promozione Sociale

Ente Morale con Personalità Giuridica D.P.G.R. 7R 85 (Leg. 09/02/1984)

Presidente

Stefano Colli Lanzi

Vice Presidente
Direttore

Luca Valsecchi

Camillo Fornasieri

Gestione eventi,
Coordinatore,
Segreteria,
Promozione,
Sala Verri,
Amministrazione,
Segreteria Amm.,

Francesco Schiavello

Pietro Ardizzi

Stefano Zaini

Francesca Fruzza

Lucia Servida

Giuseppe Mineo

Anna Crippa

Comitato Direttivo **Stefano Colli Lanzi, Alfonso Ceresani,
Stefano Ghidoli, Francesco Lamperti, Alfredo Scarfone,
Piercarlo Giannattasio, Stefano Storti**

Centro Culturale di Milano
Via Zebedia, 2 - 20123 Milano
tel. 02 86455162
segreteria@cmc.milano.it